

mercoledì 10 ottobre 2001

oggi

rUnità | 7



Roberto Rezzo

NEW YORK Non è più un problema sanitario, della faccenda si sta occupando l'Fbi. Le analisi di laboratorio hanno confermato un secondo caso di infezione da antrace in Florida, si hanno sospetti su un terzo e un altro paziente è sotto osservazione a Manassas, alle porte di Washington. Un morbo rarissimo, una malattia che non si registrava da 25 anni negli Stati Uniti, abbastanza per far storcere il naso agli esperti e far dubitare che il morbo sia ricomparso per «cause naturali»: si fa strada l'ipotesi secondo cui il contagio sarebbe arrivato per posta.

L'allarme scatta dai medici dell'ospedale di Miami: un tampone nasale, prelevato dalle narici di Ernesto Blanco, 73 anni, ricoverato per problemi respiratori, contiene il micidiale batterio. Ernesto Blanco lavora nel palazzo dell'American Media, lo stesso dove lavorava Bob Stevens, morto venerdì scorso, con la stessa diagnosi: antrace. I sanitari richiamano per ulteriori accertamenti anche Martha Moffett, una paziente dimessa la scorsa settimana, anche lei impiegata all'American Media. Da Atlanta, in Georgia, dove si trova il centro per il controllo delle epidemie, scatta il semaforo verde per un'indagine criminale. Gli agenti dell'Fbi piombano a Boca Raton, a pochi chilometri da Miami, sigillano l'edificio dell'American Media, dove hanno sede i principali quotidiani tabloid, i giornali scandalistici venduti al supermercato e tra i più virulenti nell'attacco ad Osama Bin Laden, ordinano controlli medici su tutto il personale e sui visitatori. Spore di antrace vengono isolate sulla tastiera del computer utilizzata dalla prima vittima della malattia, Bob Stevens, nella mailing room del palazzo, la stanza dove viene smistata la corrispondenza. L'Fbi ha accertato che una quindicina di giorni fa era arrivata una strana busta che conteneva una lettera d'amore per Jennifer Lopez cosparsa di una polverina bianca simile a cipria. Si sta indagando se questo possa essere stato il veicolo del contagio. «Non



Nella metro di Washington fermato un uomo armato con una sostanza non identificata: isolate 15 persone colte da malore

Chicago, psicolabile nella cabina del pilota
Volo scortato da caccia

Paura su un volo di linea della American Airlines partito ieri da Los Angeles e diretto a Chicago: un giovane squilibrato ha tentato di irrompere nella cabina di comando ma è stato fermato da alcuni passeggeri che sono riusciti a immobilizzarlo dopo una colluttazione. Dopo l'incidente, avvenuto poco prima dell'atterraggio, il volo 1238, un Boeing 767, è atterrato all'aeroporto di Chicago. Appena cominciato il trabusto il pilota ha avvertito la torre di controllo di quanto stava accadendo e due caccia militari si sono subito levati in volo e hanno scortato fino a terra l'aereo di linea. Il giovane che aveva cercato di irrompere nella cabina di comando ha un passato di disturbi mentali, non era armato ed era accompagnato dal padre.

Terrore per posta, l'Fbi indaga sull'antrace

Forse in una lettera d'amore le spore letali trovate all'American Media. Massima allerta

possiamo fare nessuna speculazione sull'origine di questi batteri», è stata la linea prudente del dottor John Agwunobi, a capo del dipartimento alla Salute della Florida, ma altri sanitari si spingono oltre, come il dottor Landis Crockett, responsabile del dipartimento malattie infettive: «Diamo per scontato che sia coinvolto un elemento umano». Le possibilità che l'infezione si sia diffusa per caso? «Da zero a nessuna», conferma il dottor Jeffrey Koplan, direttore del centro di controllo di Atlanta. Qualcuno, in qualche modo, i batteri dell'antrace deve averli fatti arrivare nell'ufficio postale dell'American Media. Sono gli uomini di Bin Laden o la follia omicida di un altro pazzo? Gli investigatori lavorano a 360 gradi. È stata passata al setaccio tutta la corrispondenza recapitata sin dai giorni precedenti agli attentati dell'11 settembre e sono stati interrogati molti dipendenti. L'Fbi cerca di capire chi, oltre ai terroristi arabi, potrebbe aver voluto colpire la «fabbrica

dei giornali scandalistici americani. Il segretario alla Giustizia, John Ashcroft, da Washington ha ammesso: «Non abbiamo abbastanza informazioni per stabilire se questo episodio sia correlato ad attività terroristiche» e ha confermato che tutte le ipotesi sono al vaglio dell'Fbi. Intanto martedì mattina viene chiusa nella periferia di Washington una stazione della metropolitana. Dopo una colluttazione con gli agenti di polizia, un individuo armato lascia cadere sulla banchina

una barattolo contenente una sostanza non identificata. Alcuni passeggeri lamentano malori improvvisi, nausea e vomito. I vigili del fuoco, con tute e guanti protettivi hanno raccolto il materiale e 15 persone sono state poste dai sanitari in stato di isolamento. La stessa natura della malattia complica le indagini. L'antrace ha un periodo di incubazione che può arrivare a 60 giorni: una bomba a orologeria capace di rimanere inattiva nell'organismo anche per

due mesi, prima che i sintomi del contagio si manifestino. Gli Stati Uniti stimano che almeno 17 paesi al mondo dispongano di questo tipo di ordigni nei loro arsenali. Gli esperti sottolineano che questo genere di armi non può essere messo a punto da individui o gruppi isolati, e l'attenzione ritorna sull'Iraq di Saddam Hussein. Nel 1970 una commissione dell'Organizzazione mondiale della sanità ha stimato che l'impatto di un'infezione da antrace,

provocata attraverso un attacco aereo contro una popolazione urbana di 5 milioni di abitanti, causerebbe una mortalità compresa tra i 100 e i 250 mila individui. Uno studio del Congresso Usa del 1993 sostiene che se 100 chilogrammi di spore di antrace fossero distribuite nell'area della capitale, le vittime raggiungerebbero una cifra compresa tra le 130 mila e i 3 milioni, con un effetto pari, se non superiore, a quello provocato da una bomba all'idrogeno.

La paura dell'attacco invisibile

Per gli esperti è anomalo il verificarsi di due casi nello stesso posto. Panico tra la gente

Flaminia Lubin

NEW YORK Al verificarsi del primo caso di carbonchio in Florida tutti avevano sperato che si trattasse di un caso isolato. Così lo aveva chiamato il ministro della sanità, Tommy Thompson, rassicurando così una nazione già sotto stress. L'America pur prendendo in esame tante misure preventive si era rifiutata di accettare la possibilità di un attacco bioterroristico. Gli esperti, malgrado la cautela esibita, fanno capire che nella letteratura medica due casi nello stesso luogo, considerando che l'antrace non si propaga da uomo a uomo, non sono possibili e dietro a tutto ciò esiste una manovra sinistra. E allora quello che potrebbe facilmente essere considerato un attacco batteriologico, viene descritto come una strana coincidenza, un evento anomalo, una realtà irreali. Tentativi disperati per cercare di mitigare il panico.

È passato un mese dal tragico 11 settembre. Ma per l'America non c'è pace. Il tempo di far riparti-

re la macchina, di assicurare che le vittime della catastrofe avranno giustizia, di convincere la gente a tornare a viaggiare e le madri a riprendere la vita di tutti i giorni che sorpassa la notizia che l'Fbi ha aperto un'indagine criminale dietro i casi di antrace della Florida. L'annuncio arriva dal ministro della giustizia, John Ashcroft, e fare due più due è facile per tutti. Ci si chiede in queste ore se l'America sia stata colpita ancora dal nemico. In Florida la gente si mette per l'ennesima volta in fila, come solo gli americani sanno mettersi in fila, pazientemente ed educatamente, per sottoporsi ai test che servono a verificare il contagio da antrace. E nelle facce di quella gente che teme l'epidemia c'è paura, c'è ansia, c'è rabbia. Perché la malattia se non è presa in tempo è letale e perché un po' tutti sanno che l'America nella sua forza, nella sua potenza, non è così pronta a debellare un attacco batteriologico. Il senatore Ted Kennedy, a capo della commissione per la sanità del paese, è corso al congresso a chiedere rinforzi per la nuova battaglia.

Nonostante le mille accortezze usate dal governo per non allarmare i cittadini americani, le notizie sono fuggite dal controllo delle autorità. Il presidente Bush per evitare il propagarsi di notizie allarmanti, ha deciso che saranno sempre meno coloro che parteciperanno alle riunioni di emergenza e solo pochi prescelti potranno comunicare gli aggiornamenti all'opinione pubblica. Accortezze valide, ma quello che sta accadendo in Florida ormai è sulla bocca di tutti. Le rassicurazioni, l'amministrazione che tenta in tutti i modi di non dare nessun annuncio ufficiale, le autorità mediche che parlano arrampicandosi sugli specchi per non dire, ma dicono tutto, non hanno evitato il panico. Ed incredibile vedere come sia stata accolta questa ennesima brutta notizia dall'uomo americano. Fino ad ora era stato lui che aveva tranquillizzato la compagna, la famiglia, la madre, terrorizzate dalla possibilità di una guerra biologica. Il padre di famiglia cerca così di fare incetta di notizie, di capire, di cercare una qualche cosa a cui aggrappar-

si per poter dire che no, non si tratta di quello che ormai tutti sono convinti sia. Ma la conferma che i due casi di antrace della Florida non siano stati causati dall'intervento umano, non c'è e allora, povero cittadino, si sente screditato, tradito, avvilito. Come ci si deve proteggere da una guerra batteriologica? Come si fanno a proteggere i bambini? Dove si portano, quali precauzioni si devono usare? La disperazione delle donne pone queste domande, naturalmente le risposte non ci sono, lo stato non è intervenuto per aiutare la gente in preda allo sgomento, l'annuncio ufficiale che l'America abbia subito un attacco di questo genere non avverrà finché l'indagine in corso non avrà compiuto il suo corso e allora ancora una volta occorre attendere, sperare, non pensarci. Devono andare avanti gli americani. I soldati sono in guerra, ma il tempo per seguirne le vicende non c'è, perché un terribile attacco potrebbe aver colpito la nazione che i militari statunitensi sono andati a proteggere.



Usa, chiusa dal '98 l'unica ditta che faceva il vaccino

La scoperta del secondo caso di antrace in Florida ha fatto aumentare il timore di attacchi bioterroristici. E questo timore viene anche ingigantito dal fatto che l'unica società americana ad avere la licenza per produrre il vaccino (destinato esclusivamente alle Forze Armate), la BioPort di Lansing nel Michigan è stata chiusa nel 1998. In particolare, si legge sul Wall Street Journal, la Food and Drug Administration (Fda, ovvero l'ente statunitense che si occupa del controllo sui farmaci) aveva scoperto in quell'anno numerose magagne nel vecchio edificio dell'azienda. È l'anno successivo, una nuova ispezione aveva scoperto errori nelle registrazioni e falle nelle procedure di sterilizzazione. Nel 2000 la compagnia non notificò in tempo alla Fda la morte di un soldato a cui era stato inoculato il vaccino contro l'antrace. Non è ancora stato provato che la causa del decesso sia stato il vaccino, ma comunque l'azienda era tenuta a notificarlo entro 15 giorni. Ora la BioPort sta cercando di risolvere i problemi e spera di essere in grado di riavviare la produzione del vaccino a breve.

media e guerra

Dalla radio arriva una voce dalla Palestina, è il braccio destro di Hamas. Ancora abbiamo in mente il volto affranto, segnato, del rappresentante palestinese legato ad Arafat, che abbiamo visto l'altra sera in tv mentre venivano date le notizie degli scontri nel suo Paese. Per la prima volta sono palestinesi contro palestinesi. Ci sono state manifestazioni, morti, feriti. La tv e la radio italiane, con «Il raggio verde» e «Radio anch'io», hanno saputo dare voce a questo nuovo dramma, in una sorta di staffetta tra Raidue e Radiouno. L'attacco a Kabul sta portando segnali di destabilizzazione che scuotono il Pakistan, riecheggiano dolorosamente in Palestina.

Andrea Vianello, che conduce «Radio anch'io», ieri mattina ha posto la domanda in modo diretto: cosa succede in Palestina, voi di Hamas, lei, riconoscete ancora Arafat come leader? L'ospite nel rispondere è vago, accusa l'America delle bombe contro i «fratelli afgani», per l'appoggio a Israele «terrorista». Vianello insiste: ma lei riconosce Arafat come leader? «Trattiamo con lui, è l'Autorità dello stato della Palestina».

Radio anch'io

Parole a prova d'immagine

saputo essere il luogo delle notizie (la radio è stata insostituibile l'11 settembre), ma anche il luogo delle domande e delle risposte. Vianello non si lascia intimidire dagli ospiti, li incalza, li commenta. I radioascoltatori hanno spazio per i loro dubbi. Ieri abbiamo sentito una giovane bolognese chiedere chi sono, davvero, quelli dell'Alleanza del Nord. È un'altra delle nostre domande cruciali: quante volte buoni e cattivi, nella nostra storia recente, si sono scambiati le parti? La radio, in questi casi, può aiutarci almeno a riflettere. A condividere.

s. gar.

Così parlò Al Jazira

Dalla tv del Qatar Al Jazira. Ore 11.30 (in Italia) - «Sette morti nel bombardamento su Kandahar. Un missile Usa colpisce una sede dell'Onu. Distrutta la casa del Mullah Omar». Ore 14.30 (in Italia) - «Manifestazioni contro Musharraf nella città pakistana di Kojalak, vicino ai confini con l'Afghanistan. La polizia spara: tre morti». Ore 19 (in Italia) - «Nuovo bilancio delle vittime dell'ambasciatore talebano in Pakistan: ieri (lunedì sera) sono morte 30 persone, ma possono morire anche milioni in nome dell'Islam». - «Il presidente egiziano Mubarak: siamo con gli americani, contro il terrorismo. Il terrorismo non finirà mai finché non si troverà una soluzione alla causa palestinese» **Reda Ali**

Alberto Gedda

Radiosatira non risparmia le bombe

Succede, purtroppo succede davvero. Capita dunque che in Afghanistan arrivino i russi a combattere i Taleban & soci e per farlo semininno mine (quante made in Italy?) in gran parte del paese. Poi gli americani aiutano i Taleban nel segno del pericolo rosso, i russi se ne vanno e i Taleban osannano Osama con quel che ne segue. Ma le mine, intanto, rimangono e l'Onu si impegna in un'opera gigantesca di sminamento nell'interesse della popolazione, soprattutto dei bambini. E così succede che una notte gli americani, che i Taleban li hanno svezziati, colpiscono la sede dell'agenzia delle Nazioni Unite per lo sminamento e quattro persone che avevano scelto di lavorare per l'Onu muoiono nel bombardamento «intelligen-

te». Che dire? Succede... E così ieri pomeriggio i conduttori della trasmissione radiofonica «Caterpillar» (RadioDueRai dal martedì al venerdì, dalle ore 18 alle 19) hanno voluto dedicare la puntata alla memoria di queste quattro persone sinora sconosciute e senza nome. Massimo Cirri e Filippo Solibello hanno commentato la notizia con l'amarezza dell'ironia, lanciando un piccolo segnale d'attenzione. Nulla di roboante, come ci ca-

pita di ascoltare dai tromboni e bombardini che solleggiano in questi giorni sulla partitura della guerra compiacendosi della loro orchestrazione, ma un'affermazione di intelligenza. Del resto «Caterpillar» sarà l'unica trasmissione radiofonica (e fors'anche televisiva) che seguirà da venerdì 12 a domenica 14 ottobre la Marcia della Pace da Perugia ad Assisi. Un'importante e significativa diretta realizzata per la prima volta in quarant'anni. L'ironia, l'arma dell'acume, è davvero un balsamo in queste ore. Poco prima di «Caterpillar» su RadioUnoRai Ernesto Bassignano e Ezio Luzzi ci hanno inchiodati con il programma «Ho perso il Treno» nel quale, fra l'altro, hanno commentato i «consigli utili» forniti da un'esperta (di cosa?) sul cosa fare nei prossimi giorni. Consigli del tipo: comperate tanta acqua minerale perché c'è il rischio dell'inquinamento degli acquedotti da parte dei terroristi, munitevi di nove candele (ma perché nove?) per quando mancherà la luce e quindi acquistate le pile per tenere accese le radio a transistor... Follia, delirio, idiozia di esperti che si affannano ad apparire, dire, tranciare. Meglio, molto meglio, il silenzio. Blowin' in the wind...